

Per tutta l'estate

# Alla GAM di Roma sbarca l'Atlante del meraviglioso

Un viaggio nell'immaginario di Fabrizio Clerici, iconico artista del Novecento

**L'artista ha dato vita a universi onirici ed enigmatici ricchi di fascino**

**L**a Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea ha inaugurato il 28 giugno la mostra Fabrizio Clerici. L'atlante del meraviglioso, a cura di Giulia Tulino, un viaggio nell'immaginario di un grande protagonista dell'arte italiana del Novecento, pittore, scenografo e illustratore incomparabile nella sua capacità di inventiva senza limiti. Artista estremamente colto Clerici ha dato vita ad universi onirici ed enigmatici ricchi di fascino, scaturiti da una fantasia sconfinata e nutrita dalla cultura classica e dal mito, ma anche dal suo inconscio.

La formazione da architetto e l'incontro giovanile con Alberto Savinio sono elementi fondamen-

tali del suo percorso artistico, che lo vede orientato al surrealismo ma con un'ispirazione metafisica, mentre architetture, misteriose rovine e famosi reperti partecipano ad un giocosimbolico. Proprio il simbolo, affidato spesso all'elemento architettonico, è centrale nell'opera di Clerici, come veicolo del suo personale atlante di memorie e meraviglie. Lo spettatore è invitato a perdersi nel tentativo di decifrare i numerosissimi riferimenti letterari e artistici, mentre partecipa dell'inquietudine che appartiene all'animo dell'artista e al tempo stesso all'umanità del Novecento. La mostra nasce dalla recente acquisizione, avvenuta nel 2021, del fondo proveniente dall'Archivio Fabrizio Clerici, di grande valore per il prezioso materiale conservato e per la sua testimonianza del ricco arcipelago di relazioni intessute da Clerici con importanti intellettuali e artisti del suo tempo. Intento principale è quello di restituire non solo la storia di Fabrizio Clerici, ma anche

quella dell'arte "fantastica italiana" troppo spesso confusa con il Surrealismo tout-court. Artisti che non si unirono mai in gruppi o movimenti organizzati ma furono piuttosto accomunati da un clima, da uno stato d'animo, un gusto citazionista, colto e disinteressato. Oltre un centinaio di opere, tra dipinti, incisioni e opere su carta, sono affiancate nel percorso espositivo da diversi focus tematici costituiti da materiali d'archivio quali documenti, fotografie, lettere, articoli, oggetti di design, bozzetti teatrali, libri d'artista e prime edizioni, che ampliano lo sguardo sulla produzione di Clerici in qualità di scenografo, illustratore, designer e architetto. In mostra, un importante nucleo di opere di Fabrizio Clerici, con capolavori quali *Il Minotauro* accusa pubblicamente sua madre del 1952, *Il Sonno romano*, 1955, *Le Confessioni palermitane* del 1954 e *la Minerva phlegraea* del 1956-1957. All'importante nucleo di opere di Fabrizio Clerici si aggiungono quelle di artisti precursori come Alberto Martini, Giorgio de Chirico e Alberto Savinio. ●

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 870 - L.1744 - T.1744



